

MONSIGNOR COX A MILANO INVITATO DAL CENTRO S. CARLO

La famiglia risposta ai problemi dell'uomo

Affollato incontro alla Sala della Provincia - Cinque «compiti»

di VINCENZO SANSONETTI

Monsignor Francisco Cox, vescovo cileno già a capo della diocesi di Chillan e uno dei maggiori responsabili del movimento ecclesiale di Schoenstatt, nominato dal Papa nell'agosto dello scorso anno segretario del neonato Pontificio consiglio per la famiglia, è venuto a Milano — in un'affollatissima sala dei congressi della Provincia — a parlare della «Familiaris Consortio». L'incontro, a cui hanno partecipato responsabili di movimenti familiari e di consultori d'ispirazione cristiana, giovani e adulti appartenenti a diverse associazioni e gruppi, era organizzato dal Centro culturale San Carlo.

«La "Familiaris Consortio" — ha esordito il segretario del nuovo organismo pontificio — è un grande documento non solo per la mole, ma per la sua impostazione, perché affronta forse per la prima volta in modo completo e con linguaggio accessibile al mondo moderno, l'intera problematica familiare». Per Cox, intento del Papa, con questa esortazione apostolica, è stato quello di ri-

mettere di nuovo la famiglia al centro della vita dell'uomo, della vita della società, della vita della Chiesa, in un'epoca invece che tende a distruggere quest'«unica istituzione voluta direttamente da Dio» e attorno a cui si intrecciano le dimensioni-chiave dell'esistenza, come comunità, amore, vita. Nel documento pontificio non c'è solo un'analisi della crisi attuale, ma anche un'indicazione positiva, un «inizio di soluzione». Nella famiglia viene proprio individuata la realtà capace di essere, fino in fondo, risposta ai grandi e angosciosi problemi dell'uomo d'oggi, dalla droga alla solitudine, dalla mancanza di solidarietà alla perdita del senso dei valori più sacri.

Cox si è soffermato in particolare sui compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo. Innanzitutto essa è costituita, secondo il disegno divino, come «intima comunità di vita e d'amore», che ha avuto il dono di custodire ciò che di più prezioso c'è al mondo, cioè l'amore, che è poi

lo stesso Dio. La famiglia, immagine della Trinità, sa che da essa dipende l'evangelizzazione del mondo. Altri compiti sono la formazione di una comunità di persone, il servizio alla vita, la partecipazione allo sviluppo della società e la partecipazione alla vita della Chiesa. La famiglia, essa sola, è capace di strappare l'uomo dall'anonimato e dargli il suo vero volto. E, di fronte al rischio del rifugio nel «privato», ci deve essere la tensione a vivere un'appartenenza più grande, quella della Chiesa, anch'essa concepita come famiglia.

Nella famiglia la fede diventa esperienza, scoperta di vita. Cox ha sottolineato l'urgenza di una pastorale familiare finalmente adeguata all'insegnamento del Papa e che faccia cogliere, in tutta la sua pienezza, la grazia specifica del matrimonio, che è sacramento di unità per la Chiesa e per il mondo. Questo è anche uno dei compiti essenziali del Pontificio consiglio per la famiglia, che stimolerà in tal senso le Conferenze episcopali.